

Gazzetta del Sud 30 Aprile 2022

Sequestrati 20 milioni a un imprenditore

CATANIA. Beni mobili ed immobili per 20 milioni di euro sono stati sequestrati da militari della Finanza, con il supporto del Scico e del Comando provinciale delle Fiamme Gialle di Bologna, a Salvatore Randone, imprenditore originario di Misterbianco (Catania) e residente a Rimini, attivo nel settore delle costruzioni e nella lavorazione dei metalli. Le Fiamme Gialle hanno eseguito un provvedimento di sequestro in materia di prevenzione antimafia emesso dal Tribunale etneo, secondo il quale Randone costituisce «l'esempio di un imprenditore che ha fondato un percorso di accumulo patrimoniale interamente illecito, basato, in particolare, sulle attività usuarie ed estorsive, oltre che sull'evasione fiscale». Oggetto del sequestro sono stati 70 immobili nelle provincie di Catania e Bologna, tra cui quattro ville a Misterbianco, di cui una con piscina; le quote societarie di 10 società operanti in provincia di Catania e Bologna e attive nei settori della costruzione di edifici, mediazione immobiliare, facchinaggio e movimentazione delle merci; dodici automezzi. Sequestrate anche disponibilità finanziarie (rapporti di conto corrente e polizze pegni) di Randone, dei suoi familiari e delle società. Il Tribunale di Bologna nell'agosto dello scorso anno aveva disposto il sequestro dell'intero patrimonio di Randone. Poi aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale e trasmesso gli atti alla Procura etnea. Le investigazioni hanno consentito di evidenziare la ritenuta pericolosità sociale di Randone, che dal 1991 al 2016 è risultato essere sottoposto a indagini per tentativo di omicidio, usura ed estorsione, in un caso anche aggravata dal metodo mafioso, e per reati tributari. (ansa)